



Rifiuti urbani: i servizi per le PMI

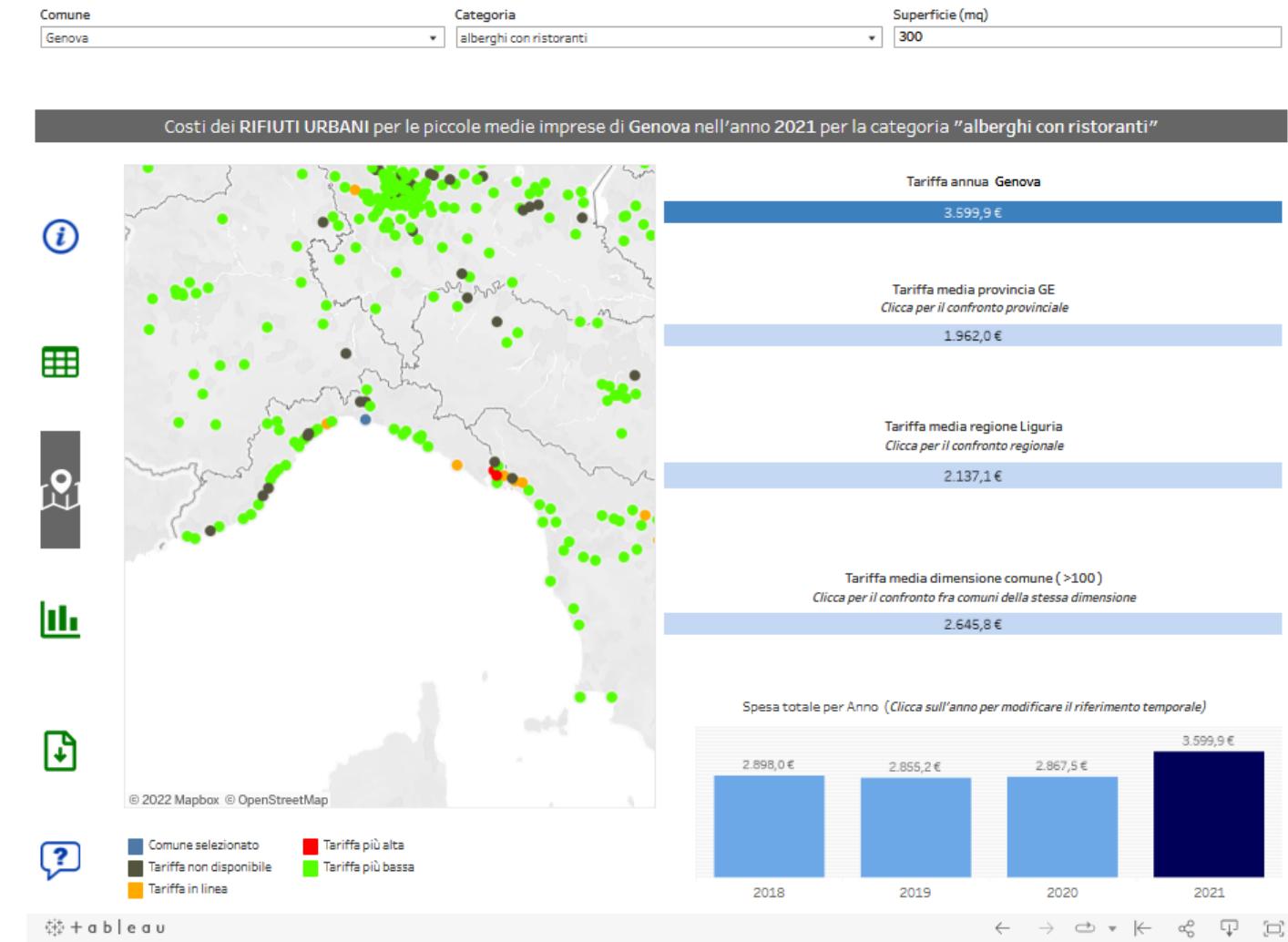
Anno 2025

ref.



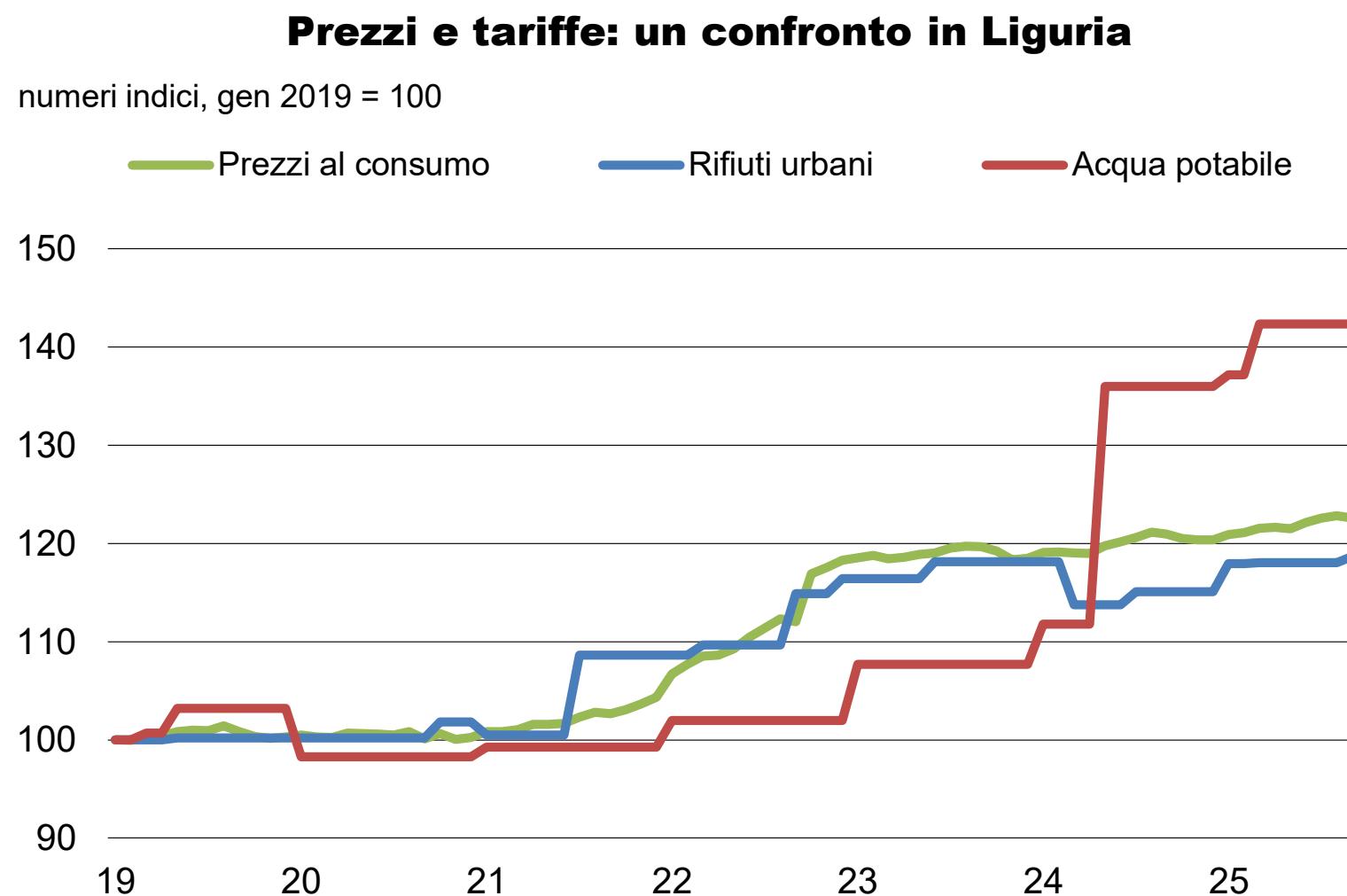
Tariffe pubbliche in Liguria: il servizio TaSP

La Camera di Commercio a servizio dell'impresa: [link dashboard interattiva](#)



Tariffe pubbliche in Liguria: una premessa

Inquadriamo il fenomeno: prezzi al consumo e tariffe dei servizi pubblici locali in Liguria e in Italia



Fonte: elaborazioni REF su dati Istat (NIC)

Rifiuti: i servizi per le PMI

Il servizio idrico integrato
(media gen-ott 2025/media gen-ott 2019)

+38,4%



+25,8%



I rifiuti urbani
(media gen-ott 2025/media gen-ott 2019)

+18,0%



+7,9%



I prezzi al consumo
(media gen-ott 2025/media gen-ott 2019)

+21,1%



+19,2%

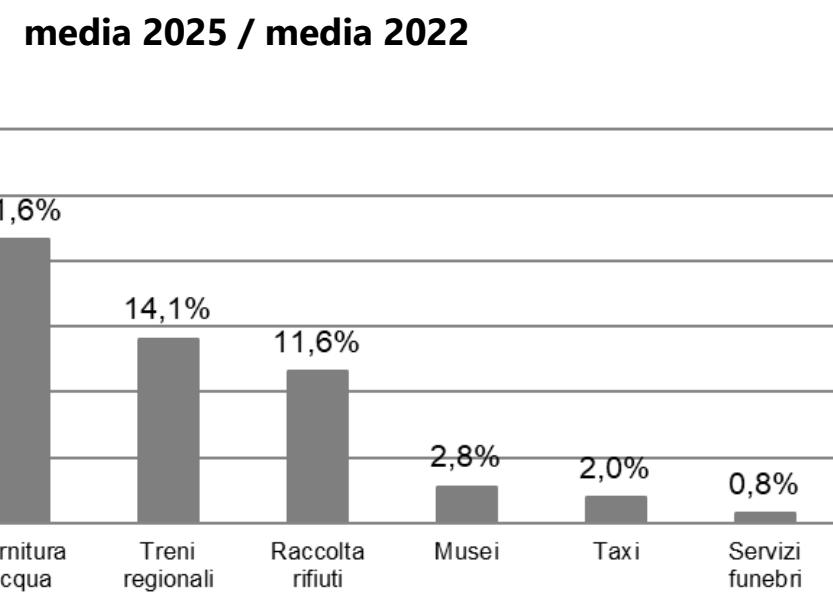
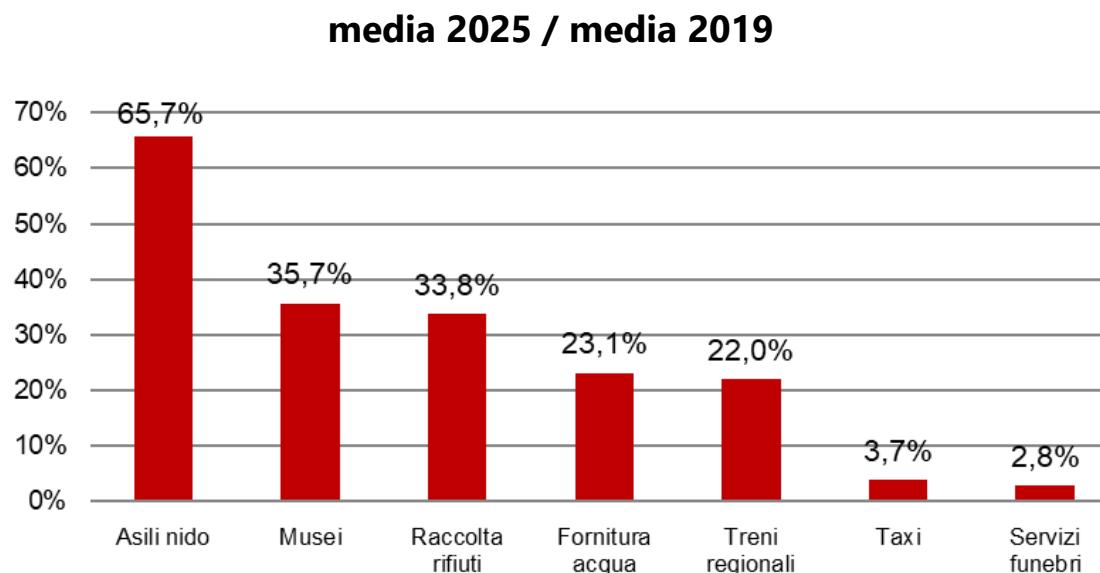


Tariffe pubbliche: il costo dei servizi pubblici locali a Genova

I maggiori rincari di asili nido, musei e raccolta rifiuti

A Genova musei, rifiuti e asili nido guidano i rincari dei servizi pubblici locali

(Var.%, periodo di riferimento gennaio-ottobre)



+33,8%

La variazione
gen-ott 2025-
2019 della
raccolta rifiuti a
Genova

+23,1%

La variazione
gen-ott 2025-
2019 della
fornitura acqua a
Genova

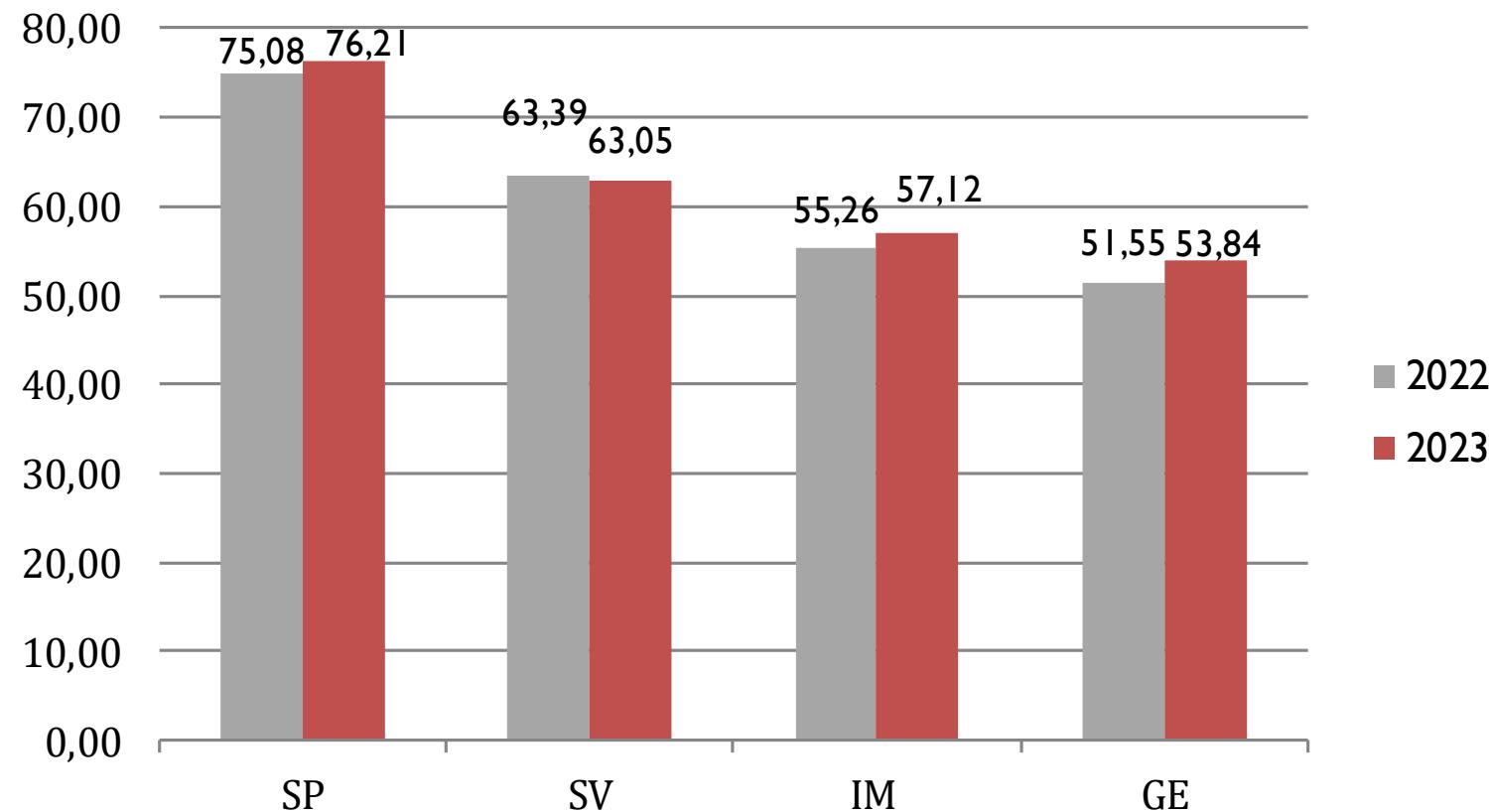
Fonte: elaborazioni REF su dati Istat

Rifiuti: i servizi per le PMI

La raccolta differenziata in Liguria

La crescita del tasso di raccolta differenziata dei rifiuti urbani spiega gli aumenti dei costi del servizio negli ultimi anni

% di raccolta differenziata nelle province liguri



Fonte: Regione Liguria

Rifiuti: i servizi per le PMI

+26,3 p.p.

La variazione
2023-2013 della
raccolta
differenziata in
Liguria

+19,2 p.p

La variazione
2023-2013 della
raccolta
differenziata a
Genova

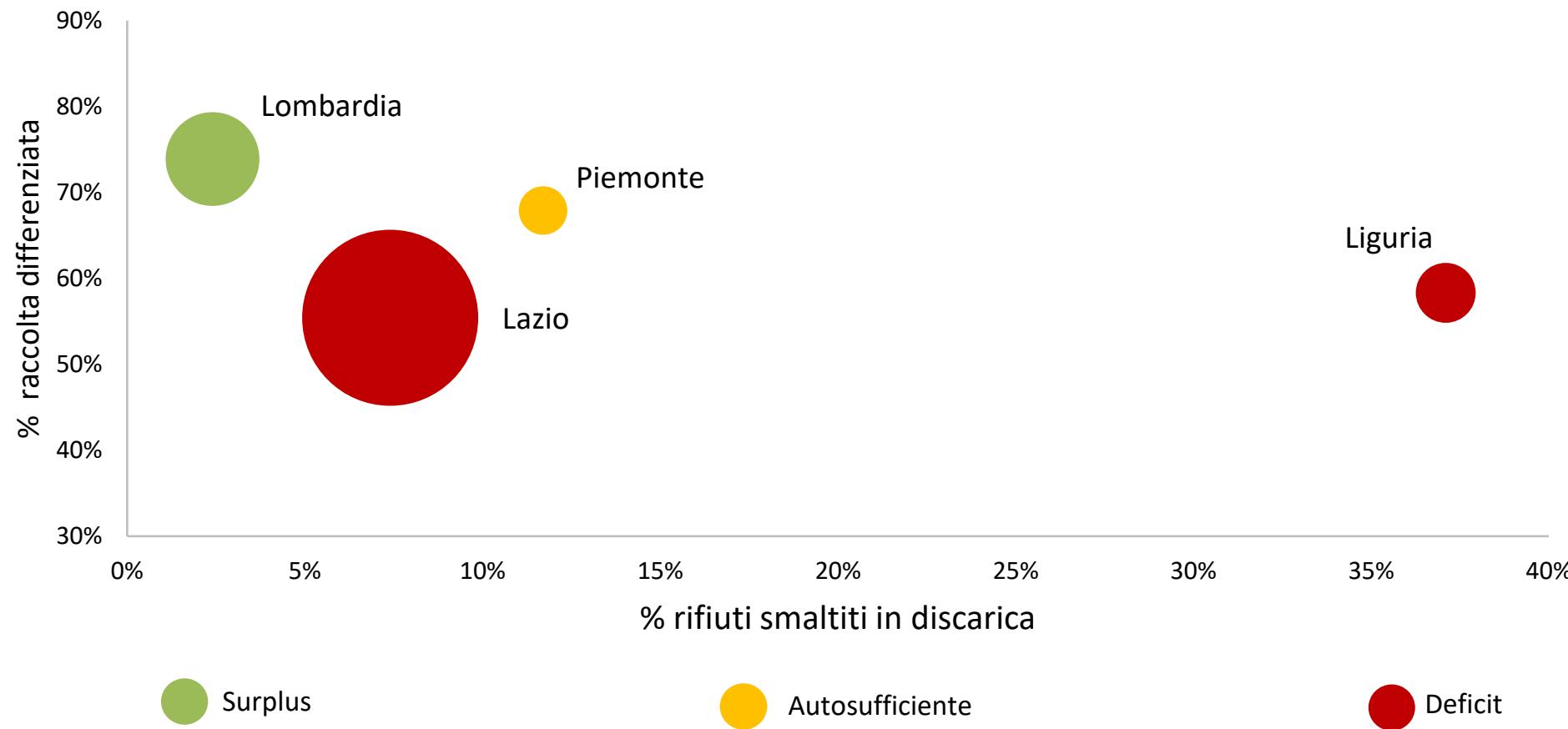
La gestione del ciclo dei rifiuti indifferenziati in Liguria

La Liguria presenta ancora dei tassi di raccolta differenziata non coerenti con l'obiettivo di riciclo del 65% al 2035 e una quota di smaltimento in discarica di molto superiore all'obiettivo del 10% al 2035

Ciclo dei rifiuti indifferenziati: Liguria in deficit

(anno 2023, % rifiuti smaltiti in discarica, % raccolta differenziata e capacità di trattamento)

123.320



Le tonnellate annue di RUR
che la Liguria non è in grado
di gestire autonomamente

Il surplus/deficit è calcolato come differenza tra le tonnellate
di rifiuti urbani e da trattamento dei rifiuti urbani gestite
mediante incenerimento, coincenerimento e smaltimento in
discarica e il fabbisogno di rifiuto indifferenziato (RU-RD) e
di scarti della raccolta differenziata (19%)

Fonte: REF su dati Ispra

Rifiuti: i servizi per le PMI

La regolazione del servizio integrato dei rifiuti urbani

La regolazione ha il «mandato» di accompagnare il paese verso il raggiungimento dei target UE ed il superamento dei gap territoriali

Lo scopo

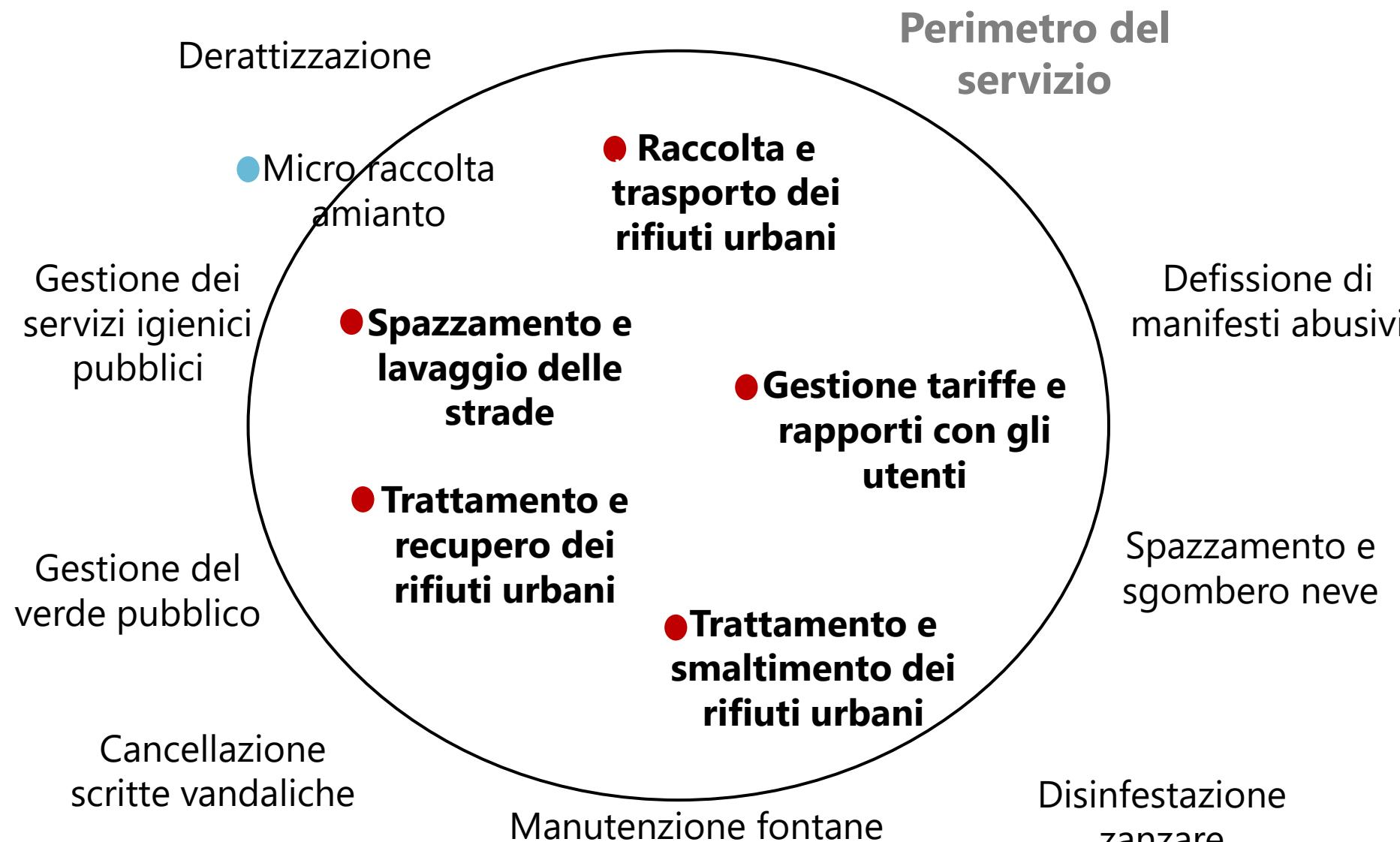
- garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale;
- garantire **adeguati livelli di qualità** in condizioni di efficienza ed economicità della gestione;
- armonizzare gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse;
- garantire l'**adeguamento infrastrutturale** agli obiettivi imposti dalla normativa europea, superando così le procedure di infrazione già avviate con conseguenti benefici economici a favore degli enti locali interessati da dette procedure.

Il mandato

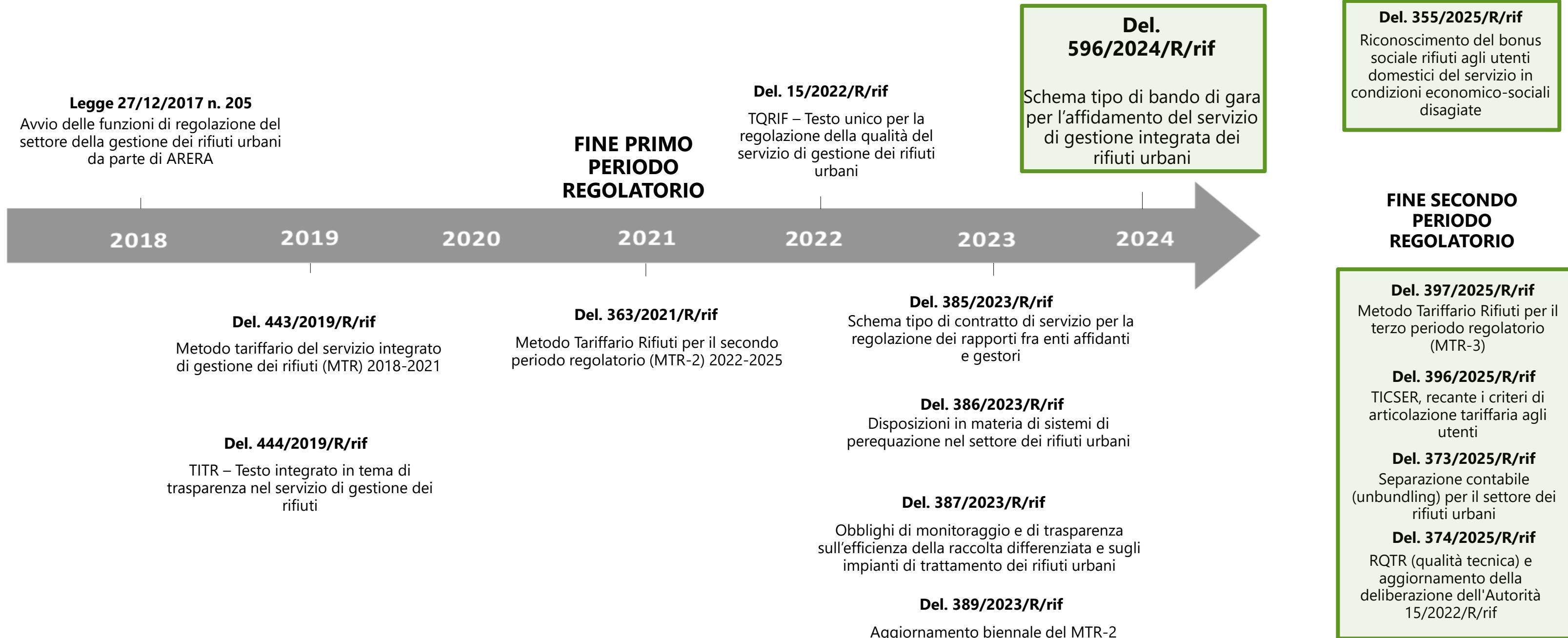
- i. l'emanazione di direttive per la **separazione contabile e amministrativa della gestione**, la valutazione dei **costi delle singole prestazioni**, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;
- ii. la predisposizione ed aggiornamento del **metodo tariffario** per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;
- iii. la fissazione dei criteri per la definizione delle **tariffe di accesso agli impianti** di trattamento;
- iv. l'**approvazione delle tariffe** definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'Ente di Governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;
- v. la verifica della corretta redazione dei **piani d'ambito** esprimendo osservazioni e rilievi.

Il perimetro regolatorio del servizio

L'ambito di applicazione del MTR e in generale della regolazione è il servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, anche differenziati, ovvero dei singoli servizi che lo compongono



La regolazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani: i primi 8 anni di regolazione e le novità 2025



Il primo periodo regolatorio: il Piano Economico Finanziario (PEF) 2022-2025

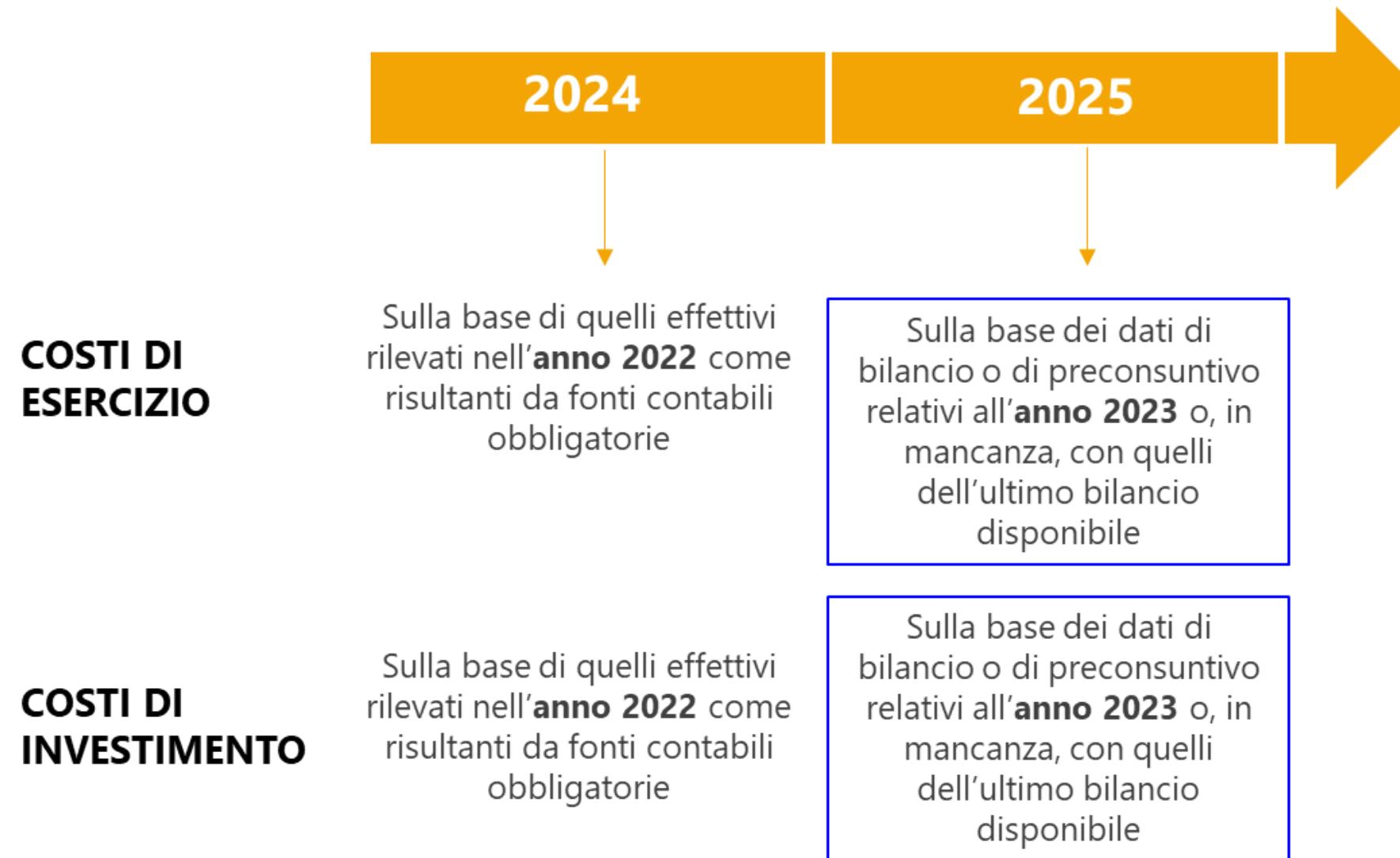
Il Piano Economico Finanziario pluriennale copre la durata del secondo periodo regolatorio (2022-2025)

- Il **PEF** ha una durata **pluriennale** (2022-2025), al fine di garantire **l'equilibrio economico-finanziario** della gestione e di **valorizzare la programmazione** di carattere economico-finanziario (definizione del fabbisogno di investimenti e pianificazione degli interventi secondo quanto disposto da pianificazione regionale e programmazione nazionale).
- **Aggiornamento** a cadenza **biennale** delle **predisposizioni tariffarie**.
- una eventuale **revisione infra-periodo** della **predisposizione tariffaria**, qualora ritenuto necessario dall'Ente territorialmente competente (ETC), che **potrà essere presentata in qualsiasi momento del periodo regolatorio** al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare gli obiettivi indicati nel piano.



Il secondo periodo regolatorio: i costi del servizio riconosciuti dal MTR-2 sono alla base del calcolo delle tariffe

I costi ammessi a riconoscimento tariffario sono quelli effettivi risultanti dalle fonti contabili obbligatorie dell'anno a-2



Le novità regolatorie del 2025

ARERA intende rafforzare il ruolo di programmazione degli enti

1) METODO TARIFFARIO RIFIUTI PER IL TERZO PERIODO
REGOLATORIO (MTR-3)



DELIBERAZIONE 397/2025/R/RIF

2) LO SCHEMA TIPO DI BANDO DI GARA



DELIBERAZIONE 596/2024/R/RIF

3) REGOLAZIONE DELLA QUALITÀ TECNICA NEL SETTORE DEI
RIFIUTI URBANI (RQTR)



DELIBERAZIONE 374/2025/R/RIF

4) TESTO INTEGRATO CORRISPETTIVI SERVIZIO GESTIONE
RIFIUTI (TICSER)



DELIBERAZIONE 396/2025/R/RIF

5) RICONOSCIMENTO DEL BONUS SOCIALE RIFIUTI AGLI
UTENTI DOMESTICI IN CONDIZIONI ECONOMICO-SOCIALI
DISAGIATE



DELIBERAZIONE 355/2025/R/RIF

1) MTR-3: ARERA promuove la qualità del servizio e introduce degli elementi di efficientamento

La promozione della qualità del servizio e l'introduzione di alcuni primi elementi di efficientamento dei costi rappresentano le principali novità nella metodologia illustrata da ARERA.

- Mantenere un quadro di **regole stabili e certe**;
- Sostenere la **promozione della qualità e l'innovazione**, per migliorare l'impiego di materiale recuperato;
- Favorire il percorso di avvicinamento alla **copertura dei costi della raccolta differenziata**;
- Rinforzare la disciplina delle **tariffe di accesso agli impianti**, in ossequio al Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti (PNGR);
- **Raccordare il nuovo metodo con lo schema tipo di bando di gara**, soprattutto circa le condizioni di aggiudicazione dell'affidamento del servizio;
- Rafforzare la **compliance regolatoria** e la **programmazione economico-finanziaria**.



«*MTR-3: la regolazione procede nel segno della continuità*», **Laboratorio REF**, luglio 2025

www.laboratorioref.it

2) Schema tipo di bando di gara: la struttura

Lo schema tipo di bando di gara è imperniato sul modello della gestione integrata, ma è applicabile anche agli affidamenti delle singole fasi del servizio. I contenuti minimi, delineati da ARERA sono i seguenti:

- I. OGGETTO DELLA GARA: individuare in maniera puntuale ed immediata il **perimetro delle attività** da svolgere, specularmente a quello del metodo tariffario. Vanno indicate anche le evoluzioni programmate nel periodo dell'affidamento (variazioni di perimetro, caratteristiche e modalità di erogazione).
- II. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE:
 - **rispetto degli obblighi regolatori** (PEF, qualità del servizio, monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenzia e sugli impianti di trattamento)
 - **efficienza ed economicità della gestione ed equilibrio economico-finanziario** (redazione di un PEFA di gara da parte dei partecipanti; portare l'evidenza di eventuali istanze di riequilibrio economico-finanziario presentate all'ETC e le misure di riequilibrio adottate; presentazione di garanzie proporzionali al valore dell'affidamento; ulteriori requisiti di capacità tecnica (risultati di qualità contrattuale e tecnica, monitoraggio e trasparenza sull'efficienza della raccolta differenziata e degli impianti di trattamento).
- III. IMPORTO A BASE DI GARA: valore massimo delle entrate tariffarie risultanti dal **PEFA del gestore uscente**, validato e adottato dall'ETC
- IV. AMBITO D'AFFIDAMENTO: L'ETC definisce il Servizio da affidare e il relativo perimetro amministrativo nel rispetto della disciplina di settore in materia di governance locale e gestione ottimale del servizio.
- V. CRITERI DI AGGIUDICAZIONE/VALUTAZIONE DELLE OFFERTE: valorizzazione sia della componente tecnica (miglioramento degli aspetti qualitativi e ambientali) sia di quella economica (sulla base dei *target* fissati).
 - **Offerta tecnica:** il miglioramento delle caratteristiche del servizio (R1, R2, R3, H)
 - **Offerta economica:** i livelli di recupero della produttività (**Xcom**).
- VI. ELEMENTI DI TRASPARENZA PER LA CONCORRENZA: una sezione dedicata con gli oneri per l'aggiudicatario (valore di subentro e tempistiche di corresponsione), la consistenza e lo stato dei beni strumentali e le garanzie richieste.

3) Regolazione della qualità tecnica nel settore dei rifiuti urbani (RQTR): introdotti tre macroindicatori

MACRO-INDICATORE R1 – EFFICACIA DELL'AVVIO A RICICLAGGIO DEGLI IMBALLAGGI

L'efficacia dell'avvio a riciclaggio degli imballaggi è espressa dal prodotto tra l'efficienza della raccolta differenziata di tali frazioni e la relativa qualità.

$$Efficacia_{Avv_RIC_{RD_SC,si}}^a = Eff_{RD_SC,si}^a \times QLT_{RD_SC,si}^a$$

N.B.
entrano
nel
MTR-3

MACRO-INDICATORE R2 – EFFICACIA DELL'AVVIO A RICICLAGGIO DELLA FRAZIONE ORGANICA

L'efficacia dell'avvio a riciclaggio della frazione organica è espressa dal prodotto tra l'avvio a riciclaggio della frazione organica e la relativa qualità.

$$Efficacia_{Avv_RIC_{RD_FO}}^a = Avv_ric_{RD_FO}^a \times QLT_{RD_FO}^a$$

MACRO-INDICATORE R3 – EFFICIENZA TECNICO-AMBIENTALE DELLA GESTIONE

L'indicatore è ottenuto dalla somma di indicatori che misurano l'efficienza su raccolta, trasporto e trattamento rapportati alla quantità di rifiuti urbani raccolti nell'ambito tariffario.

$$R3 = \frac{Racc_{imp}^a + Trimp_{conf}^{*a} + Treat_{conf}^{*a}}{Q_{RU}^a}$$

4) Il testo integrato corrispettivi servizio gestione rifiuti (TICSER)

Con la Delibera 396/2025/R/rif, ARERA introduce il TICSER recante i criteri di articolazione tariffaria agli utenti del servizio rifiuti

Si tratta di un provvedimento che entra in una materia finora demandata esclusivamente a livello locale.

Il quadro antecedente (metodo normalizzato secondo i criteri del Dpr 158/1999) riscontrato dalla stessa Autorità è quello di una ampia eterogeneità sia nei criteri di articolazione adottati sia nei corrispettivi applicati.

L'introduzione del **TICSER, a partire dal 1° gennaio 2028**, ha quindi lo scopo di superare lo scenario di frammentazione in favore di **criteri comuni e strutture tariffarie più trasparenti e coerenti**.

4) I criteri di ripartizione dei costi: utenze domestiche e utenze non domestiche

L'identificazione dei criteri di ripartizione delle entrate tariffarie tra le macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche **viene demandata agli ETC**.

Gli ETC potranno infatti individuare fino a cinque *driver* (uno per ciascuna componente della struttura pentanomia) che rispondano a criteri di:

- Razionalità
- Ragionevolezza
- Oggettività

Laddove disponibili, potranno essere utilizzati gli esiti di eventuali **misurazioni**, anche a campione o semplificate.

Nell'atto di approvazione dei corrispettivi all'utenza finale, gli **ETC avranno comunque l'obbligo di fornire esplicita evidenza dei *driver* impiegati** e dell'esito conseguente di ripartizione delle cinque componenti tra le macrocategorie di utenza domestica e utenza non domestica

4) Nuovi coefficienti di produttività dei rifiuti – utenze non domestiche

CATEGORIA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA <i>AP_c</i>		<i>K_c</i> MINIMO	<i>K_c</i> MASSIMO
<i>ap_c-1</i>	<i>musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	0,15	1,01
<i>ap_c-2</i>	<i>cinematografi e teatri</i>	0,15	0,71
<i>ap_c-3</i>	<i>autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta</i>	0,18	0,90
<i>ap_c-4</i>	<i>campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi</i>	0,22	1,32
<i>ap_c-5</i>	<i>stabilimenti balneari</i>	0,18	1,13
<i>ap_c-6</i>	<i>esposizioni, autosaloni</i>	0,12	0,86
<i>ap_c-7</i>	<i>alberghi con ristorante</i>	0,51	2,46
<i>ap_c-8</i>	<i>alberghi senza ristorante</i>	0,33	1,79
<i>ap_c-9</i>	<i>case di cura e riposo</i>	0,45	2,21
<i>ap_c-10</i>	<i>ospedali</i>	0,41	2,55
<i>ap_c-11</i>	<i>uffici, agenzie</i>	0,38	2,28
<i>ap_c-12</i>	<i>banche, istituti di credito e studi professionali</i>	0,22	1,29
<i>ap_c-13</i>	<i>negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	0,43	2,12
<i>ap_c-14</i>	<i>edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	0,43	2,70
<i>ap_c-15</i>	<i>negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato</i>	0,28	1,37
<i>ap_c-16</i>	<i>banchi di mercato beni durevoli</i>	0,54	2,67
<i>ap_c-17</i>	<i>attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista</i>	0,49	2,25
<i>ap_c-18</i>	<i>attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista</i>	0,34	1,59
<i>ap_c-19</i>	<i>carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	0,44	2,18
<i>ap_c-20</i>	<i>attività industriali con capannoni di produzione</i>	0,16	1,41
<i>ap_c-21</i>	<i>attività artigianali di produzione beni specifici</i>	0,22	1,64
<i>ap_c-22</i>	<i>ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub</i>	1,63	15,42
<i>ap_c-23</i>	<i>mense, birrerie, amburgherie</i>	1,28	11,45
<i>ap_c-24</i>	<i>bar, caffè, pasticceria</i>	1,23	11,04
<i>ap_c-25</i>	<i>supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	0,29	4,20
<i>ap_c-26</i>	<i>plurilicenze alimentari e/o miste</i>	0,57	4,53
<i>ap_c-27</i>	<i>ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio</i>	1,70	16,94
<i>ap_c-28</i>	<i>ipermercati di generi misti</i>	0,74	4,11
<i>ap_c-29</i>	<i>banchi di mercato genere alimentari</i>	1,68	12,36
<i>ap_c-30</i>	<i>discoteche, night-club</i>	0,37	2,87

CATEGORIA DI ATTIVITÀ PRODUTTIVA <i>AP_d</i>		<i>K_d</i> MIN [KG/MQ]	<i>K_d</i> MAX [KG/MQ]
<i>ap_d-1</i>	<i>musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	1,27	8,48
<i>ap_d-2</i>	<i>cinematografi e teatri</i>	1,25	6,38
<i>ap_d-3</i>	<i>autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta</i>	1,60	7,35
<i>ap_d-4</i>	<i>campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi</i>	1,92	11,18
<i>ap_d-5</i>	<i>stabilimenti balneari</i>	1,55	9,96
<i>ap_d-6</i>	<i>esposizioni, autosaloni</i>	0,98	7,68
<i>ap_d-7</i>	<i>alberghi con ristorante</i>	4,33	22,01
<i>ap_d-8</i>	<i>alberghi senza ristorante</i>	2,76	16,47
<i>ap_d-9</i>	<i>case di cura e riposo</i>	3,90	20,33
<i>ap_d-10</i>	<i>ospedali</i>	3,78	23,51
<i>ap_d-11</i>	<i>uffici, agenzie</i>	3,24	20,33
<i>ap_d-12</i>	<i>banche, istituti di credito e studi professionali</i>	1,95	11,84
<i>ap_d-13</i>	<i>negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli</i>	3,56	17,33
<i>ap_d-14</i>	<i>edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	3,66	22,17
<i>ap_d-15</i>	<i>negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato</i>	2,45	12,00
<i>ap_d-16</i>	<i>banchi di mercato beni durevoli</i>	4,45	22,04
<i>ap_d-17</i>	<i>attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista</i>	4,48	19,82
<i>ap_d-18</i>	<i>attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista</i>	2,88	14,01
<i>ap_d-19</i>	<i>carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	3,78	19,13
<i>ap_d-20</i>	<i>attività industriali con capannoni di produzione</i>	1,45	12,38
<i>ap_d-21</i>	<i>attività artigianali di produzione beni specifici</i>	2,00	13,38
<i>ap_d-22</i>	<i>ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub</i>	14,97	135,83
<i>ap_d-23</i>	<i>mense, birrerie, amburgherie</i>	11,20	93,83
<i>ap_d-24</i>	<i>bar, caffè, pasticceria</i>	11,25	97,16
<i>ap_d-25</i>	<i>supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	2,50	37,02
<i>ap_d-26</i>	<i>plurilicenze alimentari e/o miste</i>	4,80	39,83
<i>ap_d-27</i>	<i>ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio</i>	15,00	148,44
<i>ap_d-28</i>	<i>ipermercati di generi misti</i>	6,41	35,97
<i>ap_d-29</i>	<i>banchi di mercato genere alimentari</i>	14,35	108,83
<i>ap_d-30</i>	<i>discoteche, night-club</i>	3,40	25,25

Anche per le utenze non domestiche è prevista l'adozione di un'unica tabella valida su tutto il territorio nazionale e a prescindere dalla dimensione del comune.

Decadono quindi le 21 categorie previste dal Dpr 158/1999 per i comuni al di sotto dei 5.000 abitanti, in favore dell'adozione di 30 categorie.

5) Il testo unico bonus rifiuti (TUBR) prevede l'operatività del nuovo bonus sociale rifiuti a favore dei nuclei familiari in condizioni di disagio economico

La delibera fissa obblighi precisi e un rilevante impegno organizzativo per Comuni e per gli uffici tributi laddove Gestori dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti (GTRU)

Lo sconto sul prelievo rifiuti, **che arriverà nel 2026**, sarà pari al 25% della TARI/Tariffa corrispettiva dovuta dall'utente, **al lordo delle componenti perequative ed al netto dell'IVA (se dovuta) e dell'eventuale conguaglio relativo ad annualità precedenti oltre che di ogni ulteriore corrispettivo per attività esterne al ciclo integrato dei rifiuti** e sarà riconosciuto automaticamente a tutti i nuclei familiari:

- con ISEE inferiore a 9.530 euro;
- con ISEE inferiore a 20.000 euro per le famiglie numerose (con almeno 4 figli).

- Il bonus viene riconosciuto agli utenti **entro il 30 giugno dell'anno $a+1$** .
- Il bonus riconosciuto ordinariamente entro il 30 giugno dell'anno $a+1$ viene applicato nella **prima rata utile del documento di riscossione** della TARI/Tariffa corrispettiva. Il documento contabile deve dare evidenza dell'importo in coerenza con le disposizioni del TITR.
- Il bonus, verrà **riconosciuto automaticamente** (senza che l'utente ne debba fare esplicita richiesta) ai nuclei familiari che hanno presentato all'INPS una DSU e ottenuto un livello di attestazione ISEE sotto la soglia prefissata di 9.530 euro (estesa a 20.000 euro per i nuclei familiari con almeno 4 figli a carico).

**CASI
ORDINARI**

La tariffa puntuale

La tariffazione puntuale è l'espressione di un pagamento commisurato alla produzione

- Metodo tariffario in cui una parte della tariffa (quota variabile) è **commisurato alla produzione di rifiuti**;
- Tipicamente segue la produzione di **rifiuto urbano residuo** (RUR) ...
- ... ma in alcuni contesti si paga anche in proporzione alla produzione di frazioni differenziate;
- Alle utenze viene chiesto comunque di pagare una **produzione minima** di RUR, per garantire stabilità nel gettito e una elevata qualità delle raccolte differenziate.
- Può essere una «**tariffa**» o un «**tributo**», a seconda del grado di ingaggio del comune/gestore.

PAYT

Paga per quello che butti!



KAYT

Conosci quello che butti!

La tariffa puntuale

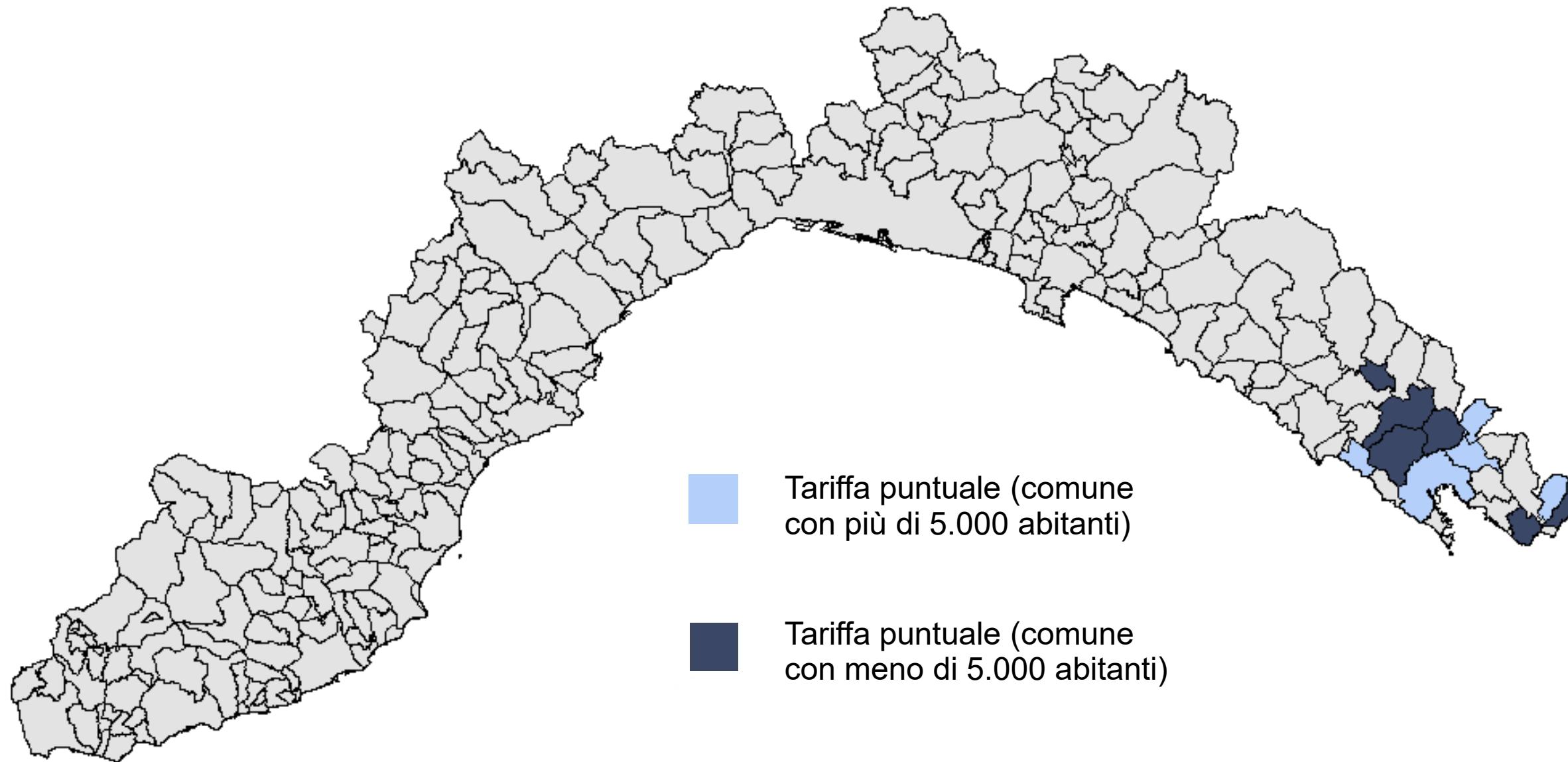
Punti di forza e di debolezza della tariffa puntuale

- Maggiore consapevolezza e *controllo* del rifiuto prodotto da parte delle utenze
- Maggiore corrispettività (*rapporto sinallagmatico* «produzione-bolletta»)
- Incentivo a ridurre la produzione di **RUR**
- Incentivo ad una maggiore ricerca di **RD**
- Applicazione «spiccatamente territoriale»
- Elusione del rifiuto prodotto;
- «Inquinamento» delle frazioni differenziate;
- Maggior numero di utenze non domestiche che ricorrono alla **de-assimilazione**
- Esistono ancora elementi presuntivi
- Applicazione «spiccatamente territoriale»



La tariffa puntuale

I comuni a tariffazione puntuale (o corrispettiva) in Liguria sono 9



I rifiuti urbani

Il piano di ricognizione

I Comuni che hanno deliberato le aliquote della TARI per il 2025 sono 51, ed è stato possibile reperire le informazioni per una popolazione complessivamente interessata di circa **1,3 milioni di abitanti** (il **100% della popolazione** residente nei Comuni con più di 5 mila abitanti a livello regionale, così come a livello provinciale).



Il processo di approvazione tariffaria

Gli attori coinvolti nel processo di approvazione tariffaria sono tre: il gestore, l'ente territorialmente competente e ARERA

IL PROCESSO DI APPROVAZIONE TARIFFARIA



Fonte: elaborazione Laboratorio REF

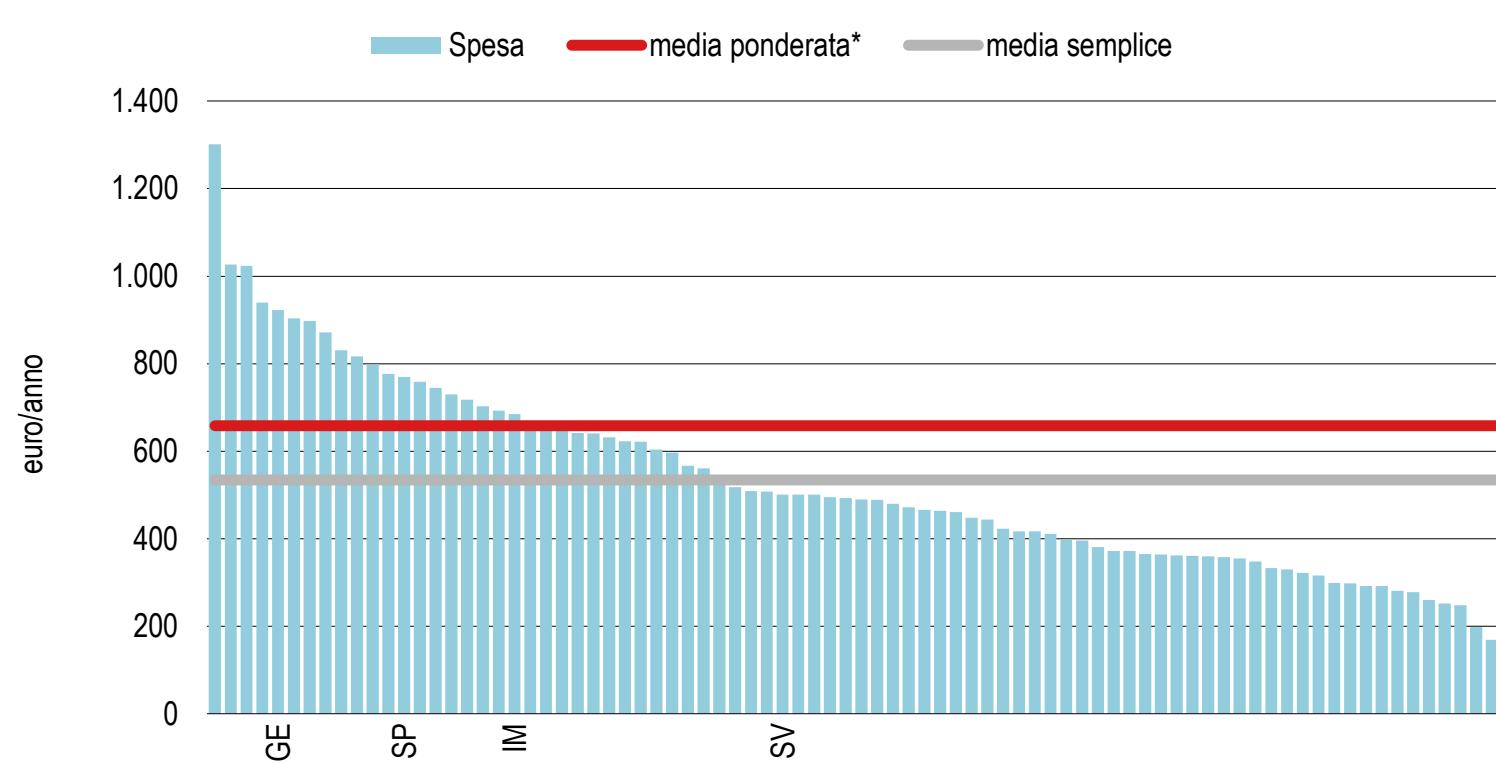
La scadenza per la predisposizione delle tariffe è fissata al 30 aprile 2026

I rifiuti urbani

Capoluoghi della Liguria: un confronto nazionale

Spesa annua nei Comuni capoluogo, Anno 2025

Parrucchiere, 70 mq

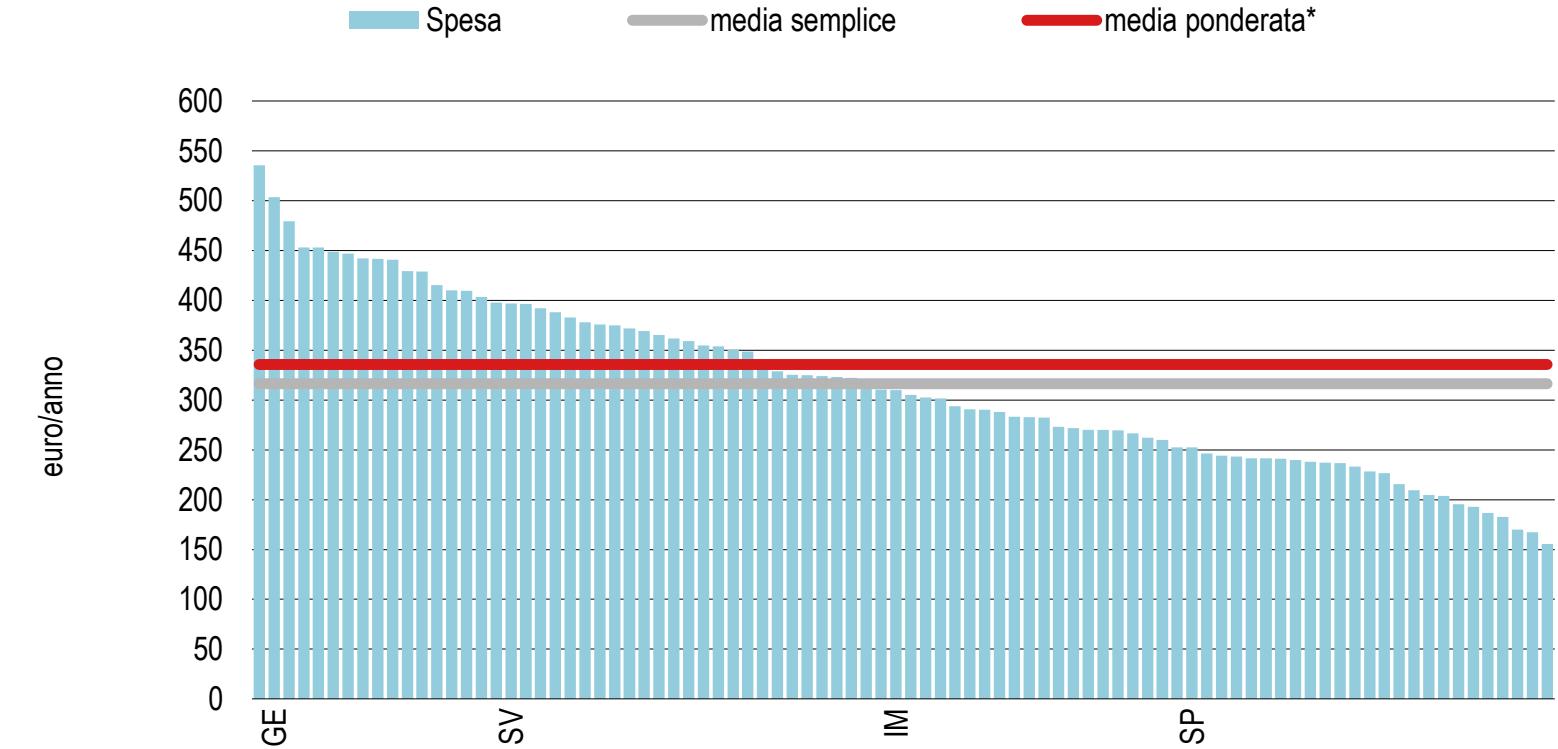


* media ponderata sulla popolazione

Fonte: elaborazione REF su dati CCIAA Genova

Spesa annua nei Comuni capoluogo, Anno 2025

3 componenti, 108 mq



* media ponderata sulla popolazione

Fonte: elaborazioni REF su dati CCIAA Genova

I rifiuti urbani

La variabilità della spesa in Liguria

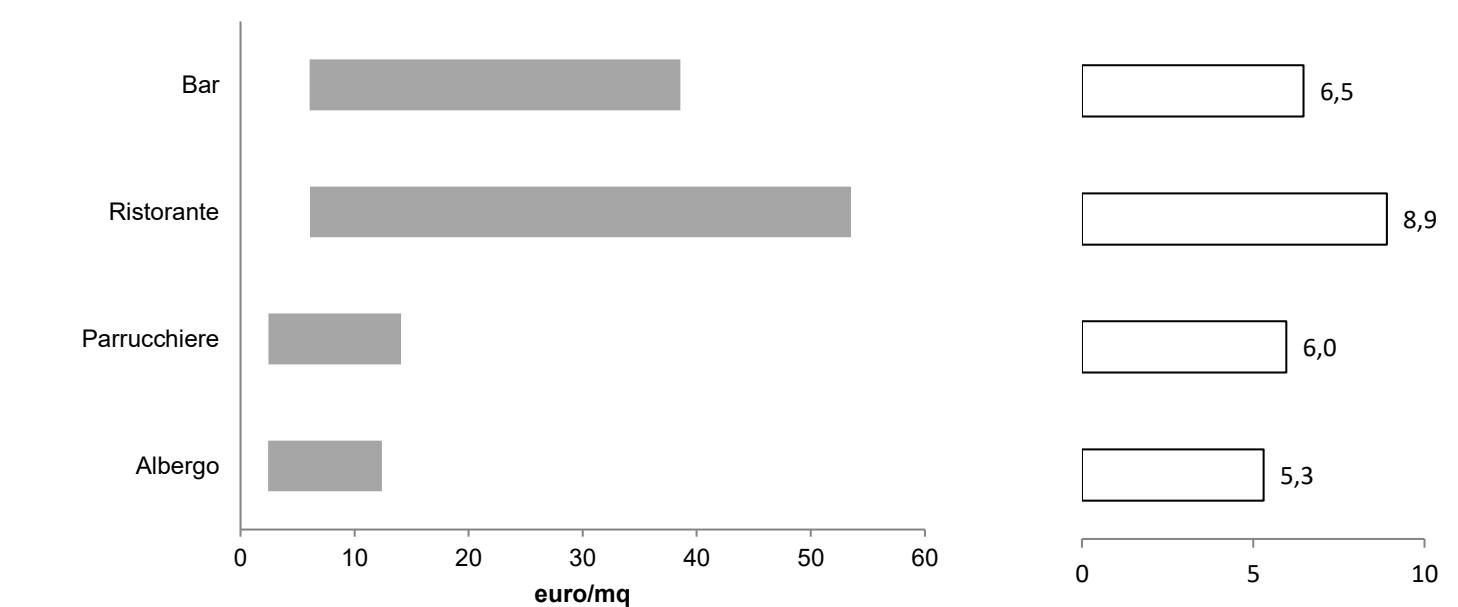
Spesa annua - Anno 2025

	Albergo	Parrucchiere	Ristorante	Bar
Num. Comuni	49	51	51	51
Popolazione	1.300.369	1.312.777	1.312.777	1.312.777
Minimo	2.339	165	1.083	477
Massimo	12.390	985	9.635	3.085
Media semplice	6.032	540	4.146	1.479
Media ponderata	8.342	722	6.566	2.236
Mediana	5.607	530	3.860	1.369
Coeff. Variazione	0,38	0,34	0,42	0,38
Rapporto Max/Min	5,3	6,0	8,9	6,5

Fonte: elaborazioni REF su dati CCIAA Genova

Spesa unitaria - euro/mq, Anno 2025

Varabilità territoriale: valori minimo e massimo



Fonte: elaborazioni REF su dati CCIAA Genova

I rifiuti urbani

Tre ordini di elementi contribuiscono a spiegare le differenze

Dimensione del Comune

- aumento dei costi, e quindi dei corrispettivi unitari, al crescere della popolazione

Distribuzione dei costi tra le utenze

- che conduce a differenti livelli di spesa, principalmente tra utenze domestiche e non domestiche

Altri fattori

- diverso grado di efficienza delle gestioni che si traduce, a parità di altre condizioni, in un costo più o meno elevato
- differenti logiche di assimilazione quanti-qualitativa dei rifiuti speciali agli urbani;
- diverse soluzioni organizzative adottate, modalità di raccolta, spazzamento e lavaggio strade, incidenza della raccolta differenziata/indifferenziata, ecc;
- diversa dotazione impiantistica di trattamento e smaltimento;
- presenza o meno di un sistema di misurazione puntuale.

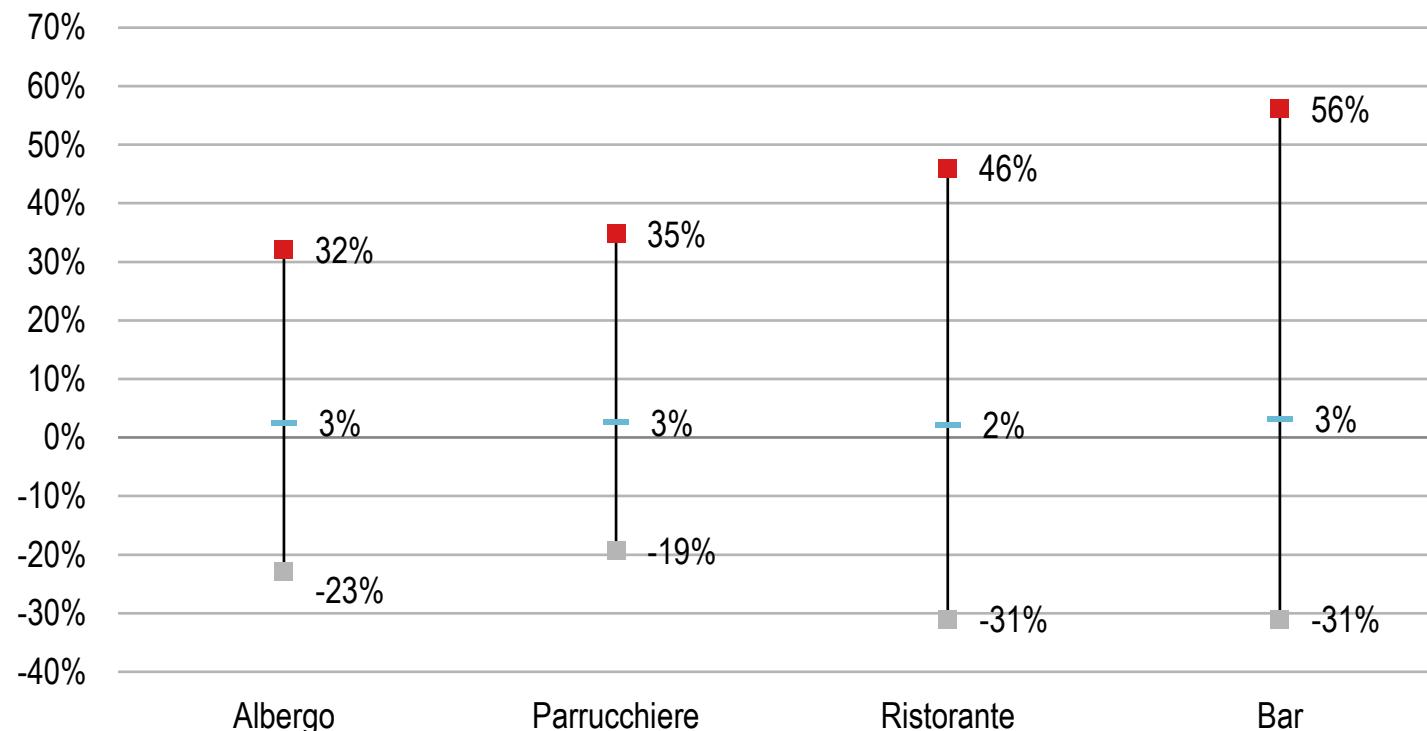


I rifiuti urbani

2025 versus 2024: *range estremamente ampio, in media la spesa aumenta del +3% per le UD e del +4% per le UND*

Le imprese: variazione %, 2025 - 2024

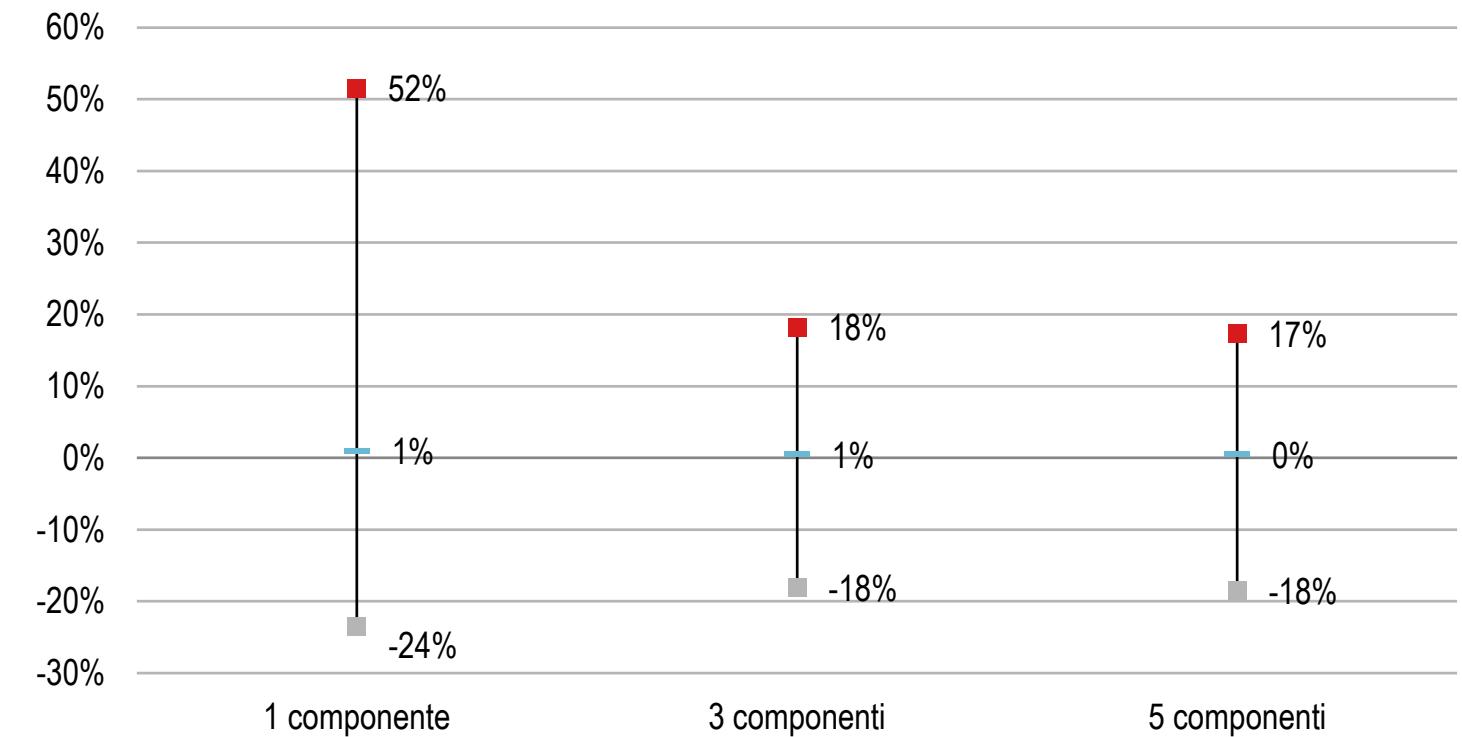
Variabilità territoriale: valori minimo, massimo e medio



Fonte: elaborazioni REF su dati CCIAA Genova

Le famiglie: variazione %, 2025 - 2024

Variabilità territoriale: valori minimo, massimo e medio



Fonte: elaborazioni REF su dati CCIAA Genova

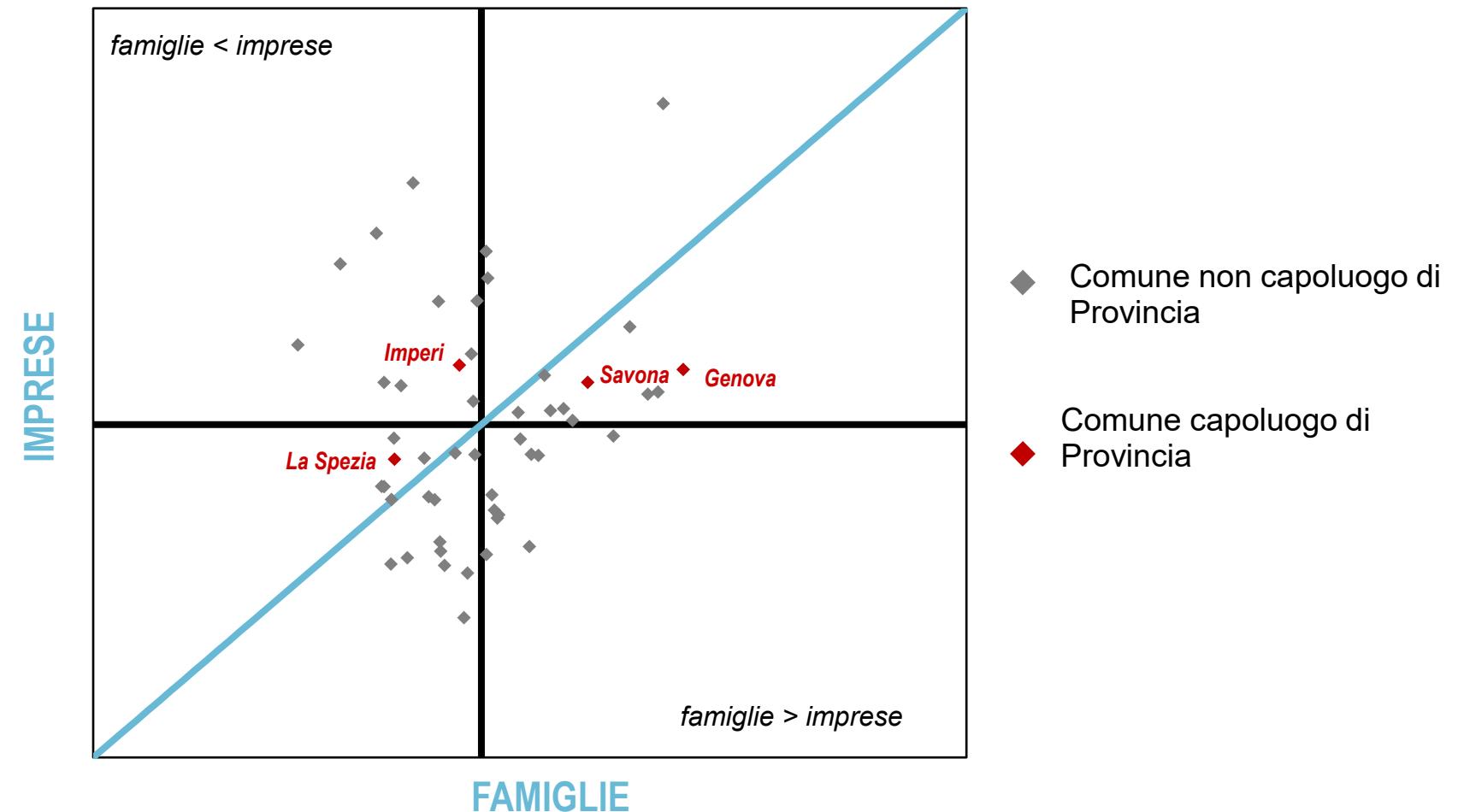
I rifiuti urbani

Come i Comuni ripartiscono il carico tariffario

- Tra i Comuni che si collocano sopra la bisettrice, con una distribuzione del carico tariffario relativamente sfavorevole per le imprese ritroviamo Imperia e La Spezia.
- Più numerosi i Comuni che si collocano sotto la bisettrice, con un carico tariffario relativamente sfavorevole per le famiglie

Spesa annua indicizzata, Anno 2025

Numeri indici, media provinciale =100



Fonte: elaborazioni REF su dati CCIAG Genova

I rifiuti urbani

Comune per Comune...

	2025						
	1 componente	3 componenti	5 componenti	Albergo	Parrucchiere	Ristorante	Bar
Bordighera	154	448	644	5.612	572	5.538	1.749
Camporosso	107	257	369		452	3.860	1.357
Diano Marina	209	524	695	5.725	609	5.733	1.779
Imperia	114	325	484	5.607	685	4.857	1.987
Sanremo	150	558	725	5.219	625	4.330	1.924
Taggia	137	400	591	4.761	646	3.125	1.316
Vallecrosia	213	473	662	5.173	565	5.476	1.729
Ventimiglia	199	459	624	5.691	675	6.560	2.070
Alassio	214	462	513	8.350	530	2.836	1.202
Albenga	154	332	369	5.597	381	1.083	477
Albissola Marina	146	371	449	4.568	368	3.130	1.010
Albisola Superiore	125	376	519	4.463	365	3.285	1.050
Andora	114	334	489	2.339	165	2.168	685
Cairo Montenotte	104	251	348	4.372	323	4.246	1.341
Carcare	103	313	474	3.119	251	3.298	1.042
Celle Ligure	100	314	459	3.822	358	4.270	1.142
Ceriale	103	247	352	4.254	407	3.404	1.449
Finale Ligure	142	370	549	5.017	476	4.648	1.468
Loano	144	312	347	3.917	461	1.487	661
Pietra Ligure	98	263	378	4.877	252	2.312	730
Quiliano	128	273	381	4.040	692	3.379	1.230
Savona	169	417	578	5.901	501	3.961	1.761
Vado Ligure	116	313	384	4.148	415	2.969	1.425
Varazze	150	334	468	4.244	447	3.001	1.334
Arenzano	139	344	438	6.672	638	6.183	2.526
Busalla	110	280	372	3.002	281	3.044	961

* I Comuni applicano sistemi di misurazione corrispettiva

** I comuni applicano sistemi di misurazione puntuale

Profili tipo: 1 componente: 50 mq; 3 componenti: 108 mq; 5 componenti: 120 mq; albergo: 1.000 mq; parrucchiere: 70 mq; ristorante: 180 mq; bar: 80 mq

I rifiuti urbani

Comune per Comune...

	2025							
	1 componente	3 componenti	5 componenti		Albergo	Parrucchiere	Ristorante	Bar
Busalla	110	280	372		3.002	281	3.044	961
Camogli	126	322	493		6.539	625	5.450	1.912
Campomorone	109	269	343			748	2.759	1.226
Casarza Ligure	119	225	335		5.665	456	5.992	1.892
Chiavari	134	338	498		4.085	330	2.536	801
Cogoleto	140	360	446		8.941	894	5.472	2.403
Cogorno	129	387	603		2.986	326	3.161	998
Genova	178	519	737	10.496	922	9.635	3.085	
Lavagna	122	313	462		4.455	467	4.522	1.428
Rapallo	136	284	396		4.666	353	2.529	820
Recco	157	384	518		4.361	445	4.612	1.457
Santa Margherita Ligure	155	383	572		6.478	575	5.376	1.714
Sant'Olcese	141	348	487		4.645	397	3.228	1.020
Serra Riccò	123	265	294		8.467	470	1.524	677
Sestri Levante	168	309	380		5.847	622	2.853	1.230
Arcola	88	219	291		10.592	985	4.341	1.929
Bolano**	127	340	522		7.541	721	6.985	2.206
Castelnuovo Magra*	161	380	578		7.412	586	3.860	1.369
Follo**	77	173	237		10.694	657	3.782	1.566
La Spezia*	109	252	303	12.390	770	5.598	2.170	
Lerici	146	271	374		7.172	686	6.646	2.099
Levanto	101	282	424		9.145	755	8.778	2.772
Luni**	155	359	510		7.468	726	3.004	1.240
Santo Stefano di Magra	117	341	504		6.294	603	4.668	1.475
Sarzana	202	355	521		9.509	512	3.247	1.309
Vezzano Ligure*	108	263	381		9.226	778	2.696	1.252

* I Comuni applicano sistemi di misurazione corrispettiva

** I comuni applicano sistemi di misurazione puntuale

Profili tipo: 1 componente: 50 mq; 3 componenti: 108 mq; 5 componenti: 120 mq; albergo: 1.000 mq; parrucchiere: 70 mq; ristorante: 180 mq; bar: 80 mq